



Camera di Commercio
Vicenza

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

1^ INDAGINE 2016

Consuntivo 1° trimestre 2016

Previsioni semestre aprile 2016 - settembre 2016

Maggio 2016

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
<i>Consuntivo I trimestre 2016</i>	<i>p. 5</i>
<i>Previsioni per il semestre aprile - settembre 2016</i>	<i>p. 9</i>
Alimentare, bevande e tabacco	p. 10
Tessile, abbigliamento e calzature	p. 10
Concia e pelli	p. 11
Legno e mobili	p. 11
Gomma e plastica, non metalliferi	p. 12
Metalmeccanica	p. 12
Gioielleria e oreficeria	p. 13
Altri settori manifatturieri	p. 13
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p. 14
<i>I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007</i>	<i>p. 15</i>
Commercio	p. 16
Consuntivo I trimestre 2016	p. 16
Previsioni per i prossimi mesi del 2016	p. 17
Il campione dell'indagine sul Commercio e sui Servizi	p. 17
Costruzioni	p. 18
Anagrafe delle imprese	p. 19
Ulteriori indicatori congiunturali	p. 20

La congiuntura economica nazionale e internazionale

Si riporta di seguito la sintesi del Bollettino economico della Banca D'Italia di aprile 2016

<< **Rallentano le economie emergenti**

Negli Stati Uniti e negli altri paesi avanzati l'espansione prosegue, mentre le economie emergenti restano un elemento di rischio per la crescita mondiale. In Cina si sono allontanati i timori di un hard landing, ma continua il rallentamento dell'economia. Il calo del prezzo del petrolio non si è tradotto in un rafforzamento dell'attività globale. L'FMI e l'OCSE hanno rivisto al ribasso le previsioni sulla crescita e sul commercio internazionale. Si è accentuato il carattere espansivo delle politiche monetarie nei paesi avanzati.

Le borse risentono di incertezze sulla crescita e sugli orientamenti della regolamentazione bancaria

Nei primi mesi dell'anno i timori sulla crescita globale hanno determinato forti cali dei corsi sui mercati finanziari internazionali, in parte poi riassorbiti. Nell'area dell'euro è stato particolarmente sfavorevole l'andamento dei titoli bancari, che ha interessato tutta l'area, ma soprattutto la Germania e l'Italia; è aumentata l'attenzione dei mercati alla qualità del credito, anche a seguito di incertezze degli operatori sugli orientamenti della regolamentazione.

Le misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE...

Nell'area dell'euro continua la crescita, ma si sono accentuati i rischi associati all'andamento della domanda estera e all'incertezza della situazione geopolitica; l'inflazione si è attestata su valori nulli, riflettendo anche gli ampi margini di forza lavoro inutilizzata. Il Consiglio direttivo della BCE ha adottato un pacchetto di misure espansive, più cospicuo di quanto atteso dagli osservatori, costituito da un ampliamento della dimensione e della composizione degli acquisti di titoli, da un'ulteriore riduzione dei tassi ufficiali e da nuove misure di rifinanziamento delle banche a condizioni eccezionalmente favorevoli.

...possono sostenere l'attività economica mediante diversi canali

Dopo l'annuncio delle nuove misure, le condizioni monetarie e finanziarie sono divenute più espansive: i rendimenti dei titoli pubblici e privati sono diminuiti, i premi al rischio si sono ridotti, i corsi azionari si sono rafforzati; si è invece apprezzato l'euro. Nel complesso le misure adottate possono sostenere l'attività economica attraverso molti canali: favorendo l'afflusso di credito all'economia e riducendone l'onere; garantendo certezza su disponibilità e costo della raccolta bancaria; abbattendo il costo del capitale per le imprese; rafforzando il valore della ricchezza finanziaria e reale delle famiglie; stimolando il mercato immobiliare. Il sostegno all'attività economica e all'occupazione è presupposto necessario per il ritorno dell'inflazione su livelli compatibili con la stabilità dei prezzi.

In Italia la ripresa prosegue...

In Italia nell'ultimo trimestre del 2015 è proseguita, anche se a ritmi più contenuti, la ripresa ciclica, sospinta dal consolidamento dei consumi e dall'accelerazione degli investimenti. Gli indicatori più recenti segnalano che nei primi mesi di quest'anno l'attività economica avrebbe beneficiato del riavvio della manifattura, cui si sarebbe aggiunto il consolidamento della ripresa nel settore dei servizi e nel comparto edile. Le imprese rimangono ottimiste sulle prospettive dei prossimi mesi, pur con alcuni segnali di cautela. Secondo nostre valutazioni nel primo trimestre del 2016 la crescita sarebbe stata ancora moderata, ma lievemente superiore rispetto ai tre mesi precedenti.

...ma le prospettive per le esportazioni sono più incerte

Al contempo le prospettive della domanda estera risentono anche in Italia dell'acuirsi dell'incertezza sull'andamento del commercio mondiale. Il calo delle vendite sui mercati extra UE nei primi mesi dell'anno potrebbe ripercuotersi sui piani di investimento delle imprese, pur sostenuti dall'impatto positivo degli incentivi temporanei disposti dall'ultima legge di stabilità.

Gli analisti hanno rivisto le previsioni sul 2016

Sulla base degli andamenti registrati nell'ultimo trimestre del 2015, meno favorevoli del previsto, le principali istituzioni e gli analisti hanno corretto marginalmente al ribasso, di alcuni decimi di punto, le stime di crescita del nostro paese per il 2016 (ora valutate dalla maggior

parte dei previsori tra l'1,0 e l'1,2 per cento); sono rimaste pressoché invariate quelle per il 2017.

I miglioramenti nel mercato del lavoro sono stati rilevanti

I dati definitivi indicano un miglioramento dell'occupazione nel 2015 superiore alle nostre previsioni di un anno fa (0,8 per cento, contro una previsione di 0,5 nel gennaio 2015), pur in presenza di una parziale correzione nei primi mesi di quest'anno in occasione della riduzione degli sgravi contributivi. L'andamento dell'occupazione ha riflesso sia la ripresa dell'attività economica sia i provvedimenti adottati dal Governo. Vi è evidenza che la nuova disciplina dei rapporti di lavoro e, in misura più ampia, gli sgravi contributivi abbiano stimolato una ricomposizione delle assunzioni a favore di contratti a tempo indeterminato e un'espansione dei livelli occupazionali complessivi. Resta tuttavia ancora elevata la disoccupazione, soprattutto quella giovanile.

L'inflazione negativa riflette anche la debole domanda aggregata

L'inflazione è tornata negativa. Vi ha contribuito la decisa flessione dei prezzi dei beni energetici, ma anche il permanere dell'inflazione di fondo su valori storicamente molto bassi. Secondo le aspettative di famiglie e imprese la dinamica dei prezzi si manterrà molto contenuta anche nella parte restante dell'anno. In Italia e nell'area dell'euro la debolezza dei prezzi e dei salari risente in misura non trascurabile degli ancora ampi margini di capacità produttiva e di forza lavoro inutilizzati.

Il credito migliora gradualmente; aumentano i depositi delle banche

Prosegue la ripresa graduale del credito, favorita dal contributo espansivo delle misure di politica monetaria; i prestiti alle imprese manifatturiere crescono a tassi superiori al 3 per cento; restano in flessione quelli al settore delle costruzioni e alle società di minore dimensione. Per il sistema bancario nel suo insieme la raccolta non ha risentito delle recenti tensioni finanziarie: l'aumento dei depositi e l'espansione della raccolta interbancaria sull'estero hanno più che compensato la riduzione delle obbligazioni.

Le consistenze ancora elevate di attività deteriorate comprimono la capacità reddituale delle banche e possono porre un vincolo all'erogazione di nuovi finanziamenti; tuttavia, con il proseguire della ripresa, si rafforzano i segnali di miglioramento della qualità del credito. Nel quarto trimestre del 2015 il flusso di nuovi prestiti deteriorati è ulteriormente diminuito, continuando la tendenza in atto da circa un anno; inoltre, sulla base di dati preliminari, per la prima volta dall'inizio della crisi finanziaria il valore assoluto dei prestiti deteriorati si è lievemente ridotto e la loro quota sul totale dei finanziamenti ha smesso di crescere. Lo schema di garanzia pubblica per la cartolarizzazione delle sofferenze può agevolarne una più rapida dismissione. All'inizio di aprile è stata resa nota la costituzione di un fondo di investimento privato volto a sostenere futuri aumenti di capitale da parte di banche e a contribuire alla dismissione dei crediti deteriorati attualmente nei bilanci degli intermediari italiani.

Il Governo ha presentato il Documento di economia e finanza 2016

Nel 2015 l'incidenza dell'indebitamento netto sul prodotto è diminuita di quasi mezzo punto percentuale, al 2,6 per cento. Nei programmi del Governo presentati nel Documento di economia e finanza 2016 essa si ridurrebbe al 2,3 per cento quest'anno e all'1,8 per cento nel 2017; al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure una tantum, aumenterebbe di 0,7 punti percentuali nel 2016 per poi ridursi di 0,1 nel 2017. Il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto inizierebbe a diminuire quest'anno, sebbene a una velocità più contenuta di quanto programmato in autunno. La posizione di bilancio dell'Italia sarà valutata dalla Commissione europea dopo l'aggiornamento delle sue previsioni atteso per il prossimo maggio.

Resta necessario il consolidamento della crescita

Condizione necessaria per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli coerenti con l'obiettivo della stabilità dei prezzi, nell'area dell'euro e in Italia, è un riassorbimento della capacità produttiva inutilizzata e della disoccupazione. Il consolidamento della crescita è fondamentale anche per contrastare l'avvio di spirali negative tra gli andamenti del mercato azionario e del credito, accelerare il riassorbimento dei crediti deteriorati del sistema bancario, assicurare il proseguimento della riduzione del rapporto fra debito pubblico e prodotto. L'impulso proveniente dalle misure di stimolo monetario continuerà a fornire sostegno all'attività economica e ai prezzi fino a quando sarà necessario; resta essenziale che a questo obiettivo contribuiscano tutte le politiche economiche. >>

La congiuntura economica della provincia di Vicenza.

Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

a) Consuntivo I° trimestre 2016

La Camera di Commercio ha diffuso i risultati dell'analisi congiunturale dell'economia vicentina nel 1° trimestre 2016. Da tali dati emerge che la fase di lenta e modesta espansione segnalata dall'Istat e dall'Unioncamere Veneto trova solo parzialmente conferma nei dati vicentini. A pesare negativamente sull'andamento economico della provincia berica sono fattori sia esogeni che endogeni: tra i primi vanno annoverati le difficoltà finanziarie nell'Eurozona, i possibili ostacoli alla libera circolazione dei beni verso l'Europa del Nord, i nuovi focolai di crisi nella sponda Sud del Mediterraneo e tra i secondi va sottolineata la grave crisi di importanti istituti di credito locali, i cui effetti sia sotto il profilo del sentiment di fiducia sia in relazione alla probabile contrazione di consumi delle famiglie e di investimenti delle imprese rimangono ancora impossibili da quantificare.

A livello vicentino i dati più significativi riguardano le variazioni destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 4° trimestre, rispettivamente pari a +0,8% e -0,9%: si conferma quindi una situazione di sostanziale stazionarietà. L'andamento degli ordinativi acquisiti conferma ulteriormente che la ripresa resta debole: la componente domestica mostra un andamento leggermente positivo mentre la componente degli ordinativi acquisiti sui mercati esteri risulta essere stabile. La quota di imprenditori che si attende l'aumento della produzione nel breve periodo aumenta leggermente rispetto all'indagine precedente e torna al 25% (era il 22%). Anche in ambito occupazionale i movimenti nel settore manifatturiero sono molto contenuti: la variazione rispetto a fine anno individua una leggerissima contrazione pari a -0,2%.

L'andamento delle ore autorizzate di Cassa Integrazioni Guadagni (CIG) è di difficile lettura perché dal mese di novembre l'INPS ha disposto un blocco autorizzativo finalizzato all'allineamento delle procedure alle disposizioni normative introdotte dal decreto legislativo 148/2015¹. La variazione del 1° trimestre 2016 delle ore autorizzate di CIG sconta quindi lo "sblocco" autorizzativo dell'INPS avvenuto nel mese di marzo. Nel 1° trimestre 2016 le ore autorizzate sono state 3,5 milioni contro i 2,4 milioni dell'ultimo trimestre del 2015 (+46,1%). Tale incremento ha interessato soprattutto la componente ordinaria: le ore autorizzate di CIGO sono infatti fortemente aumentate rispetto al 4° trimestre 2015 passando rispettivamente da 257 mila a 1,7 milioni (+547,9%). Molto più limitato l'incremento delle ore di CIGS passate da 1,457 milioni a 1,543 milioni (+5,9%). La componente della CIG «in deroga» risultano invece sostanzialmente dimezzate: da 707 mila a 323 mila, -53,5%.

Nel periodo gennaio-marzo 2016 è risultato in calo il numero di imprese iscritte nel Registro delle Imprese²: il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è di -477 imprese; la diminuzione è in linea con quella del 1° trimestre 2015 (-454) e più contenuta rispetto a quelle del 1° trimestre 2014 (-769) e del 1° trimestre 2013 (-1.166). Le cessazioni hanno riguardato tutti i principali settori: i saldi negativi più elevati riguardano il commercio e le costruzioni.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 1° trimestre 2016 sono diminuite rispetto al 4° trimestre 2015: 49 nel 1° trimestre 2016 contro 76 nel 4° trimestre 2015 (-35,5%). Nel confronto con l'analogo periodo del 2015 la riduzione delle aperture concorsuali risulta più

¹ Tra le più importanti novità è stata ridotta la durata massima dei trattamenti Ordinari e Straordinari, che ora non possono superare i 24 mesi in un quinquennio (nel caso del settore edile 30 mesi); inoltre la platea dei beneficiari è stata ampliata agli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante.

² Va tuttavia tenuto conto che nel 1° trimestre si concentrano molte cancellazioni di imprese di fatto già cessate nell'anno precedente, che vi provvedono per non pagare il diritto annuale.

contenuta (sono state 53 nel 1° trimestre 2015, -7,5%). Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono 45 nel 1° trimestre 2016 e 63 nel 4° trimestre 2015.

Nel periodo gennaio-marzo 2016 si sono registrate nuove aperture di crisi aziendali con un'intensità analoga a quella del periodo ottobre-dicembre 2015 e i lavoratori coinvolti sono invece aumentati: 27 nuove crisi con 673 lavoratori implicati nel 1° trimestre 2016 contro 31 con 601 lavoratori coinvolti nel 4° trimestre 2015. Il confronto con il 1° trimestre 2015 evidenzia invece indicatori in netta diminuzione (-46% le aperture di crisi e -45,9% i lavoratori coinvolti).

Con il limite di rappresentare una parte limitata degli strumenti di pagamento, l'ammontare del monte protesti indica un peggioramento nella capacità delle imprese e delle famiglie di far fronte alle loro obbligazioni: l'ammontare protestato nel 1° trimestre 2016 è stato di 2,5 milioni di euro contro 2,2 milioni di euro nel 4° trimestre (+10,8%); il numero di effetti protestati è invece in diminuzione (-14%, da 1.061 a 912).

L'effetto dell'iniezione di liquidità della BCE non dispiega appieno i suoi effetti sull'economia reale: lo stock di prestiti bancari alle imprese al 28 febbraio è leggermente aumentato rispetto a fine anno (da 16,1 a 16,3 miliardi di euro, +1,1%), ma allargando l'orizzonte temporale, si nota che questo dato è più basso rispetto a quello di febbraio 2015 (-3,1%). Le recenti difficoltà delle principali banche del territorio e l'irrisolto problema delle sofferenze sui crediti, con ogni probabilità, faranno rimanere ancora centrale la questione del rapporto "banca-impresa" in questa fase di ripresa ancora modesta.

Un dato certamente positivo riguarda l'aumento del numero di immatricolazioni di automobili in provincia: nel 1° trimestre 2016 sono state 7.248 contro 5.535 del 1° trimestre 2015 (+30,9%) anche se va rilevato che le immatricolazioni nel 2014-2015 erano state particolarmente contenute.

Nel 1° trimestre 2016 la variazione congiunturale della produzione industriale esibisce una dinamica solo moderatamente positiva. L'incremento dello 0,8% registrato a Vicenza è in linea con il dato veneto (+1,1%) e analoga alla variazione della produzione della manifattura italiana (+0,9%). Come anticipato la variazione destagionalizzata del fatturato è invece in contro-tendenza con una riduzione dello 0,8%: la riduzione è molto contenuta ma va rilevato che il fatturato industriale era risultato sempre crescente negli ultimi due anni. Gli ordinativi provenienti dall'estero evidenziano una dinamica stazionaria (-0,1%) mentre quelli provenienti dal mercato domestico mostrano un andamento crescente ma molto limitato (+0,6% rispetto al trimestre precedente). A fine marzo il numero di occupati del settore manifatturiero è sostanzialmente analogo rispetto a fine anno (-0,2%).

Anche il confronto con il 1° trimestre 2015 conferma indicatori sostanzialmente stazionari: -0,1% per la produzione e +0,8% per il fatturato. A segnare gli aumenti produttivi più rilevanti sono le medie imprese (da 10 addetti in su), mentre a livello settoriale sono soprattutto le imprese del legno-mobile e dell'alimentare a essere contraddistinte da performance produttive positive, vanno invece sottolineati i dati negativi della concia. Il numero di giorni di produzione assicurati dagli ordinativi acquisiti è in diminuzione rispetto a quello rilevato nella precedente indagine passando da 46 a 39.

Va infine rilevato che la presente analisi congiunturale non è a rigore direttamente confrontabile con le precedenti poiché è stato ridotto l'insieme delle imprese analizzate: non più le imprese manifatturiere venete con almeno 2 addetti, bensì quelle da 5 addetti in su. Inoltre anche il numero di settori analizzato è stato ridimensionato rispetto alle indagini precedenti.

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE CON MENO DI 10 ADDETTI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-4,5	-1,2
DOMANDA INTERNA	-0,5	0,3
DOMANDA ESTERA	-4,2	2,0
DOMANDA TOTALE	-0,9	-0,2
FATTURATO	-3,4	-1,2
OCCUPAZIONE	0,6	-0,3

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE CON OLTRE 10 ADDETTI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	0,3	0,0
DOMANDA INTERNA	-1,0	0,9
DOMANDA ESTERA	-0,1	-1,3
DOMANDA TOTALE	-0,6	0,0
FATTURATO	-3,2	0,4
OCCUPAZIONE	-0,9	0,1

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE TOTALI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	0,1	0,8	-0,1
DOMANDA INTERNA	-1,0	0,6	0,8
DOMANDA ESTERA	-0,1	-0,1	-1,2
DOMANDA TOTALE	-0,6	-0,9	0,0
FATTURATO	-3,2	-0,5	0,3
OCCUPAZIONE	-0,2	-	0,0

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

	Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati									
	1 ° trim 14	2 ° trim 14	3 ° trim 14	4 ° trim 14	1 ° trim 15	2 ° trim 15	3 ° trim 15	4 ° trim 15	1 ° trim 16	
PRODUZIONE	0,9	-0,3	1,8	1,1	1,6	2,1	0,4	1,4	0,8	
DOMANDA INTERNA	1,2	0,0	0,6	2,3	1,6	1,4	1,8	0,4	0,6	
DOMANDA ESTERA	1,4	1,8	6,1	2,2	3,4	2,7	-0,7	2,2	-0,1	
FATTURATO	1,5	0,3	2,6	1,9	3,3	1,1	0,8	2,0	-0,9	
OCCUPAZIONE (*)	0,0	0,6	-0,9	-0,8	-0,8	-0,5	-0,8	-0,5	-0,2	

Fonte: elaborazioni uff. studi CCIAA di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 1° trimestre 2016; (*) le serie non presentano stagionalità. Destagionalizzazione basata sulla procedura TRAMO-SEATS per quanto riguarda la domanda estera e X12 per la produzione, la domanda interna, il fatturato.

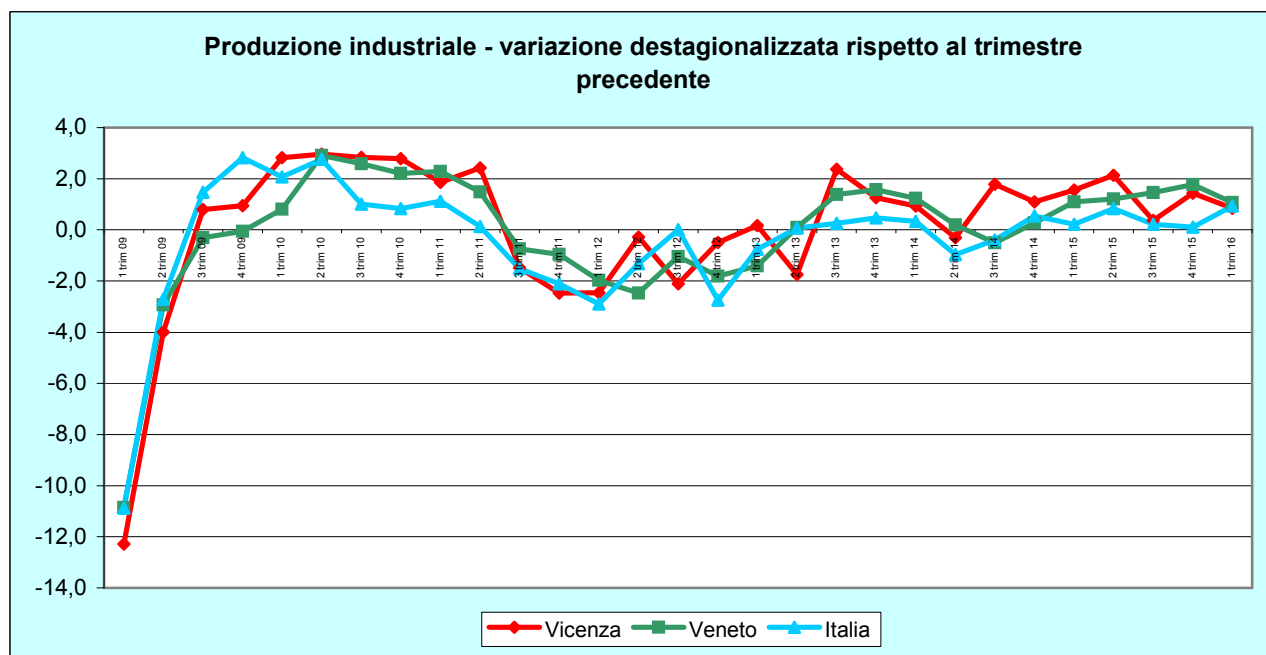
N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

PRODUZIONE INDUSTRIALE			
SERIE STORICA			
Variazioni trimestrali congiunturali			
della produzione industriale			
calcolate su indici destagionalizzati			
Trimestri	Vicenza	Veneto	Italia
1 trim. 08	0,5	0,5	3,1
2 trim. 08	-0,2	0,4	-0,9
3 trim. 08	-2,2	-1,6	-6,0
4 trim. 08	-5,5	-4,5	-7,4
1 trim. 09	-12,3	-10,9	-10,9
2 trim. 09	-4,0	-2,9	-2,7
3 trim. 09	0,8	-0,3	1,5
4 trim. 09	0,9	-0,1	2,8
1 trim. 10	2,8	0,8	2,1
2 trim. 10	3,0	2,9	2,8
3 trim. 10	2,8	2,6	1,0
4 trim. 10	2,8	2,2	0,8
1 trim. 11	1,9	2,3	1,1
2 trim. 11	2,4	1,5	0,1
3 trim. 11	-1,5	-0,7	-1,5
4 trim. 11	-2,5	-1,0	-2,1
1 trim. 12	-2,5	-2,0	-2,9
2 trim. 12	-0,3	-2,5	-1,3
3 trim. 12	-2,1	-1,1	0,0
4 trim. 12	-0,5	-1,8	-2,7
1 trim. 13	0,2	-1,4	-0,8
2 trim. 13	-1,7	0,1	0,1
3 trim. 13	2,4	1,4	0,3
4 trim. 13	1,3	1,6	0,5
1 trim. 14	0,9	1,2	0,3
2 trim. 14	-0,3	0,2	-1,0
3 trim. 14	1,8	-0,5	-0,4
4 trim. 14	1,1	0,3	0,5
1 trim. 15	1,6	1,1	0,2
2 trim. 15	2,1	1,2	0,8
3 trim. 15	0,4	1,5	0,2
4 trim. 15	1,4	1,8	0,1
1 trim. 16	0,8	1,1	0,9

Fonte: per l'Italia Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi CCIAA di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 1° trimestre 2016. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra riportata, la fase più critica - con cedimenti drammatici e verticali della produzione industriale - si è verificata tra la seconda frazione del 2008 e la terza frazione del 2009 in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers. Nel biennio successivo l'indagine ha evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal 2014 fino al 4° trimestre 2015 i valori dell'output sono stati tendenzialmente positivi ma molto lontani dai livelli precrisi. Il primo trimestre 2016 è contraddistinto da una situazione di stazionarietà, segno che la ripresa resta ancora debole.



Previsioni per il semestre aprile – settembre 2016

Le previsioni degli imprenditori vicentini del settore manifatturiero sono orientate in senso tendenzialmente involutivo: gli indicatori della produzione, fatturato, domanda interna e occupazione mostrano saldi di opinione con attese di lieve diminuzione. L'occupazione e la domanda interna si prevedono stazionarie.

Le previsioni relative alla produzione delle micro-imprese sono maggiormente impostate verso l'ottimismo rispetto a quelle con 10 addetti e più. Per quanto riguarda l'occupazione invece gli imprenditori delle imprese con 5-9 addetti prevedono una leggera diminuzione mentre per le imprese con più di 10 addetti si prevede una situazione stazionaria.

Imprese 5-9 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Stazionarietà

Imprese con almeno 10 addetti	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Stazionarietà
Occupazione	Stazionarietà

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Aumento

INDUSTRIA MANIFATTURIERA - SETTORI

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

Consuntivo: Le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente della produzione, della domanda interna, degli ordini provenienti dal mercato estero e del fatturato sono positivi. Solamente l'occupazione marca una leggera diminuzione.

La comparazione su base annua evidenzia una dinamica in senso positivo dell'output con un irrobustimento di tutte le dinamiche analizzate. Vi è un aumento del portafoglio ordini interni ed esteri accompagna una forte crescita della produzione. Anche il fatturato, segue l'andamento della produzione segnando un segno "+".

Previsioni: le proiezioni previsionali sono contraddistinte da un sostanziale pessimismo. Sia la domanda esogena, quella interna, il fatturato, la produzione e l'occupazione sono previsti in diminuzione.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	4,2	2,5
Domanda interna	2,1	2,4
Domanda estera	4,3	3,9
Fatturato	2,7	2,3
Occupazione	-1,0	1,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

Consuntivo: Le variazioni congiunturali non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente presentano dati negativi per quanto riguarda la produzione e la domanda interna. Decisamente positivi sono invece le variazioni relative alle commesse estere e del fatturato che marcano un importante aumento. L'occupazione segna un leggero incremento +0,3%.

Su base annua le variazioni segnano un indebolimento generale legato alla dinamica degli ordinativi interni ed esteri entrambi in flessione, del fatturato e dell'occupazione anch'esse negative. La produzione risulta invece stabile.

Previsioni: Le prefigurazioni previsionali sono improntate al pessimismo per quasi tutte le dinamiche prese in considerazione. L'unico indicatore prefigurato stabile è quello dell'occupazione.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-3,6	0,0
Domanda interna	-2,3	-2,4
Domanda estera	6,8	-4,6
Fatturato	5,8	-3,4
Occupazione	0,3	-1,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Stazionarietà

CONCIA E PELLI

Consuntivo: Su base congiunturale gli indicatori relativi al trimestre precedente segnano valori tendenzialmente positivi, in particolare per quanto riguarda la domanda estera. L'unica leggera flessione riguarda gli ordinativi interni.

I numeri relativi al raffronto su base annua, che è maggiormente significativo perché non risente di fattori stagionali, presentano un marcato segno "-" indice che continua la fase di debolezza. La dinamica sfavorevole degli ordini del mercato estero e del mercato interno, influenzano negativamente la produzione e il fatturato delle imprese del settore.

Previsioni: Le aspettative vanno verso un moderato ottimismo legato a fattori esogeni già ricordati nel commento generale quali il favorevole cambio euro/dollaro e i tassi di interesse minimi.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	1,4	-8,4
Domanda interna	-0,6	-5,5
Domanda estera	6,0	-5,0
Fatturato	0,9	-6,1
Occupazione	1,1	-1,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento
Occupazione	Lieve diminuzione

LEGNO E MOBILI

Consuntivo: Rispetto al secondo trimestre dell'anno gli indicatori mostrano un andamento marcatamente restrittivo con valori negativi anche se va rilevato che l'analisi va svolta con attenzione poiché occorre tener conto della stagionalità.

Il raffronto su base annua evidenzia che, nonostante alcuni segnali considerevolmente positivi provenienti dai mercati interni, vi è una diminuzione legata alla domanda estera influenzata dalla mancata riapertura dei mercati russo ed ucraino. Il settore spunta invece dei risultati positivi sia in termini di produzione sia in termini di giro d'affari. Il livello occupazionale segna una flessione.

Previsioni: Le valutazioni prospettiche degli operatori del settore delineano un orizzonte previsionale tendenzialmente peggiorativo legato alle persistenti incertezze sulla filiera della casa e di mercati esteri strategici come quelli dell'est europeo.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-3,4	3,8
Domanda interna	-2,0	3,8
Domanda estera	-2,7	-5,1
Fatturato	-6,9	4,0
Occupazione	0,6	-3,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

Consuntivo: Per quanto riguarda le imprese della gomma e plastica e della lavorazione di prodotti non metalliferi (materiali di costruzione, ceramica, ...), nel confronto non destagionalizzato rispetto al trimestre precedente si segnala una dinamica significativamente diminutiva per tutti gli indicatori.

Il confronto su base annuale è invece positivo, ad eccezione del fatturato che segna un -1%. Tale crescita produttiva è guidata sia dagli ordinativi esteri sia dai clienti italiani. Positiva anche la dinamica occupazionale. Le buone performance del settore sono presumibilmente legate al basso costo del prezzo del petrolio e delle materie prime da esso derivate.

Previsioni: Le buone performance su base annuale fanno sì che le prefigurazioni previsionali siano orientate in generale al cauto ottimismo con l'eccezione dell'occupazione attesa come stabile.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-2,1	0,9
Domanda interna	-4,4	2,2
Domanda estera	-5,9	3,7
Fatturato	-6,8	-1,0
Occupazione	-0,6	1,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento
Occupazione	Stazionarietà

METALMECCANICA

Consuntivo: Il consuntivo nell'orizzonte trimestrale inverte la tendenza del trimestre precedente poiché esibisce risultati negativi. Vi è un calo della domanda estera, accompagnato da una flessione della produzione e del fatturato. Ma vi può essere un effetto di stagionalità.

Dal confronto nell'arco temporale annuale si verifica che gli indici, non influenzati dalla stagionalità, tendono verso una situazione leggermente più stabile. Gli ordinativi esteri sono contraddistinti da -2,2% mentre la domanda interna un +1,1%. Stabile la produzione, mentre il fatturato è lievemente negativo. L'occupazione ha marcato un leggerissimo irrobustimento.

Previsioni: A detta degli operatori della metalmeccanica, la parte iniziale del 2016 vedrà un lieve aumento di output, fatturato, ordini endogeni e commesse estere, mentre per la forza lavoro è attesa un'invarianza.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-1,1	0,0
Domanda interna	-0,6	1,1
Domanda estera	-2,0	-2,2
Fatturato	-4,6	-0,2
Occupazione	-0,4	0,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento
Occupazione	Stazionarietà

GIOIELLERIA E OREFICERIA

Consuntivo: Anche se l'effetto stagionale in questo settore non va trascurato, va rilevato che la variazione negativa rispetto al trimestre precedente riguarda tutti gli indici ad eccezione di una leggera ripresa della domanda estera.

Il confronto con il 1° trimestre del 2015, non risentendo di fattori stagionali, è più probante e mostra la divaricazione degli ordini secondo la provenienza: quelli interni in decisa diminuzione e quelli esteri in leggerissimo aumento. La produzione crescente, influisce sul fatturato che risulta in aumento. L'occupazione è cresciuta del 3,2%.

Previsioni: Le prospettazioni future hanno un timbro improntato all'ottimismo.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-2,6	1,1
Domanda interna	-4,5	-3,9
Domanda estera	0,7	0,5
Fatturato	-2,5	2,5
Occupazione	-1,2	3,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento
Occupazione	Lieve aumento

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

Consuntivo: Questo settore residuale riunisce imprese di vari settori e l'analisi economica è quindi difficile. Su base congiunturale comunque le "altre industrie" mostrano indicatori negativi per quanto riguarda la domanda interna, il fatturato e l'occupazione. Decisamente positivo il valore della produzione e della domanda estera.

Rispetto al primo trimestre del 2015 il fatturato è cresciuto in modo sostanziale, accompagnato da una domanda interna in ripresa e da una produzione positiva. Leggermente negativi sono i risultati sugli ordinativi esteri e sull'occupazione.

Previsioni: Le prospettive sono orientate sostanzialmente verso la lieve diminuzione. I partecipanti all'indagine prefigurano solamente una dinamica favorevole della domanda estera.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	6,1	1,1
Domanda interna	-1,1	2,1
Domanda estera	1,7	-0,3
Fatturato	-1,1	5,9
Occupazione	-0,4	-0,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Alla prima rilevazione congiunturale del 2016 hanno partecipato complessivamente 513 imprese rappresentative di 24.696 addetti. In dettaglio, le imprese con almeno 10 addetti sono 394, rappresentative di una realtà di 23.986 addetti. Le imprese con un numero di dipendenti tra i 5 ed i 9 sono 119 e sono rappresentative di 710 addetti.

Il campione pesato, utilizzato per l'elaborazione, offre numeri più contenuti: 457 imprese rappresentative di una realtà di 12.601 addetti. Di tali imprese, 190 hanno un numero di addetti compreso tra i 5 ed i 9 e rappresentano una forza organica totale di 1.129 unità. Le imprese con più di 10 addetti sono 267 per un totale di 11.471 impieghi.

Le imprese di piccole dimensioni, da 5 a 9 addetti, costituiscono il 2,9% del campione in termini di addetti e il 24,1% in termini di imprese. Le imprese con più di 10 addetti costituiscono il 97,1% del campione quanto ad addetti e il 75,9% quanto ad imprese.

La presente analisi congiunturale non è quindi a rigore direttamente confrontabile con le precedenti poiché la riduzione delle risorse a disposizione del sistema camerale ha imposto una ricalibratura dell'indagine con la riduzione dell'universo di riferimento e della significatività settoriale analizzata.

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono:

- Alimentare, bevande e tabacco
- Tessile, abbigliamento e calzature
- Concia e pelli
- Legno e mobili
- Gomma e plastica, non metalliferi
- Metalmeccanica
- Gioielleria
- Altri settori manifatturieri

CAMPIONE DELLE IMPRESE

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 5 a 9 addetti	119	24,1%	710	2,9%
10 addetti e oltre	394	75,9%	23986	97,1%
Totale Campione	513	100,0%	24.986	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA'

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	19	7,3%	883	3,6%
Tessile, abbigliamento e calzature	29	10,5%	719	2,9%
Concia e pelli	36	,9%	1639	6,6%
Legno e mobilio	47	14,8%	925	3,7%
Gomma e plastica, non metalliferi	75	17,2%	3829	15,5%
Metalmeccanica	218	36,8%	13366	54,1%
Gioielleria	34	1,4%	560	2,3%
Altre settori manifatturieri	55	11,2%	2775	11,2%
Totale	513	100,0%	24696	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

I settori analizzati sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007. Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmecanica	240-309
Gioielleria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (tel. 0444.994.853, e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di VenetoCongiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

L'indagine viene effettuata dalla società Questlab s.r.l. attraverso un sistema mixed mode (CAWI, CATI e via Fax). La rilevazione CAWI avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando le procedure X12 e TRAMO-SEATS. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Commercio

CONSUNTIVO I° TRIMESTRE 2016

Si riportano di seguito gli indicatori congiunturali del commercio rilevati a consuntivo del 1° trimestre del 2016.

Nel primo trimestre del 2016 in rapporto all'analogo periodo del 2015, per quanto riguarda la Provincia di Vicenza, si rileva un incremento del fatturato pari al 1,8%. Il dato provinciale relativo al fatturato si discosta in negativo di 1,4 punti percentuali rispetto al dato regionale (+1,8% contro +3,2%). Per quanto riguarda gli ordinativi ai fornitori rapportati allo stesso periodo dell'anno precedente, il dato berico, in leggera controtendenza rispetto al valore regionale, è leggermente negativo: -0,9% contro +0,5%. I prezzi di vendita segnano una leggera flessione a livello provinciale e segnano un'altrettanto modesta crescita a livello regionale (-0,2% e +0,2%). Contenuta la diminuzione degli organici per Vicenza mentre per il Veneto vi è leggera crescita (-0,2% per Vicenza e +0,2% per il Veneto).

Per quanto riguarda il confronto con il trimestre precedente l'indicatore relativo al fatturato è molto negativo sia a livello provinciale che regionale (-7,2% e -9,6%). Anche gli ordinativi sono contrassegnati da un marcato segno negativo sia a livello provinciale che regionale, seppur in minore misura a livello veneto (-6,7% e -3,2%)

Indicatori congiunturali - Commercio

	Fatturato		Ordini ai fornitori		Prezzi di vendita
	var.% trim. prec.	var.% anno prec.	var.% trim. prec.	var.% anno prec.	var.% anno prec.
Veneto					
Alimentare	-3,1	0,0	-1,1	0,4	0,5
Non alimentare	-8,8	1,6	-3,8	0,7	0,7
GDO (Ipermercati, Supermercati, Grandi Magazzini)	-6,6	4,0	-3,0		0,0
Piccola distrib.	-8,2	-1,3	-4,2	-0,8	0,2
Media/Grande distrib.	-7,0	4,4	2,9	1,0	0,2
Totale Veneto	-7,2	3,2	-3,2	0,5	0,2
Totale Vicenza	-9,6	1,8	-6,7	-0,9	-0,2

	Occupazione	
	var.% trim. prec.	var.% anno prec.
Veneto		
Alimentare	0,8	-1,6
Non alimentare	0,7	0,2
GDO (Ipermercati, Supermercati, Grandi Magazzini)	-0,4	0,4
Totale Veneto	0,0	0,2
Piccola distrib.	0,4	-0,2
Media/Grande distrib.	-0,1	0,5
Totale Veneto	0,0	0,2
Totale Vicenza	-0,5	-0,2

PREVISIONI PER APRILE-SETTEMBRE 2016

Nell'ambito del **Commercio** le aspettative per tutti gli indicatori presi in considerazione sia per quanto riguarda le imprese del sistema distributivo vicentino che di quello veneto sono all'insegna della stazionarietà.

Previsioni – Commercio

Settore/area	Indicatore	Tendenza
Totale Vicenza	Vendite	Stazionarietà
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Stazionarietà
	Occupazione	Stazionarietà
Totale Veneto	Vendite	Stazionarietà
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Stazionarietà
	Occupazione	Stazionarietà

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SUL COMMERCIO

L'indagine congiunturale sul Commercio, coordinata da Unioncamere Veneto, ha monitorato nel Veneto, per la prima rilevazione 2016, 793 imprese commerciali. Nella provincia di Vicenza le imprese commerciali intervistate sono state 134. A livello regionale le imprese campione rappresentano una realtà di 8.228 addetti del commercio, mentre per la nostra provincia gli addetti sono 1.565.

Campione della prima rilevazione congiunturale 2016– Commercio (dati pesati)

	Vicenza (v.a.)	Veneto (v.a.)	% Vicenza/Veneto
Imprese	134	793	16,9%
Addetti	1.565	8.228	19,0%

Campione della prima rilevazione congiunturale 2016 (dati pesati)

– Dettaglio Commercio Veneto

	Imprese (v.a.)	Imprese (%)	Addetti (v.a.)	Addetti (%)
Alimentare	109	13,8%	409	5,0%
Non alimentare	518	65,3%	3.007	36,5%
GDO(Ipermercati,Supermercati, Grandi Magazzini)	165	20,9%	4.812	58,5%
Totale Commercio Veneto	793	100,0%	8.228	100,0%
Piccola distribuzione	575	72,5%	2.545	30,9%
Media e Grande distribuzione	218	27,5%	5.683	69,1%
Totale Commercio Veneto	793	100,0%	8.228	100,0%
Totale Commercio Vicenza	134	-	1.565	-

Costruzioni

CONSUNTIVO I TRIMESTRE 2016

Nel trimestre gennaio-marzo 2016 a livello veneto il fatturato delle imprese delle costruzioni ha registrato una diminuzione dello 0,2% rispetto allo stesso periodo del 2015. Il portafoglio ordini si è irrobustito dello 0,1%, mentre i prezzi hanno segnalato un incremento dell'1,2%. La base occupazionale registra una lieve ripresa (+0,7%).

Nella provincia di Vicenza le dinamiche del mercato relative al I° trimestre 2016 evidenziano un andamento negativo delle variabili analizzate. Infatti il primo segmento dell'anno in corso ha visto il fatturato del settore diminuire dello 1,4% rispetto all'analogo trimestre del 2015. Sempre confrontando i dati con lo stesso periodo dell'anno precedente, le commesse hanno registrato una diminuzione del 2,2% e gli organici hanno subito una variazione in negativo dell'1,7%. I prezzi si sono confermati in crescita (+0,5%).

PREVISIONI APRILE -SETTEMBRE 2016

Relativamente al periodo aprile-settembre del 2016 gli operatori vicentini del settore indicano come probabile una stazionarietà del fatturato, degli ordinativi, dei prezzi e dell'occupazione.

E'previsto un aumento per quanto riguarda l'edilizia residenziale e non residenziale e le opere pubbliche. Le ristrutturazioni residenziali vengono date in moderato aumento.

Le aspettative degli operatori a livello regionale sono all'insegna del lieve ottimismo per quanto riguarda il fatturato, la produzione e gli ordini, mentre l'occupazione è prevista come stabile.

Le previsioni venete relative all'edilizia e ristrutturazioni residenziali, all'edilizia non residenziale e alle opere pubbliche ricalcano quelle vicentine.

CONSUNTIVO VICENZA	Var. % trim. corr.	CONSUNTIVO VENETO	Var. % trim. corr.
Fatturato	-1,4	Fatturato	-0,2
Prezzi	0,5	Prezzi	1,2
Ordini	-2,2	Ordini	0,1
Occupazione	-1,7	Occupazione	0,7

Anagrafe delle imprese

Alla fine del primo trimestre 2016 le imprese registrate nella provincia di Vicenza risultano essere 82.840 di cui 18.575 del commercio, 13.771 nell'industria manifatturiera, 12.880 nei servizi alle imprese, 11.501 nelle costruzioni, 10.492 nelle altre attività, 8.683 nell'agricoltura, 4.947 negli alberghi, bar e ristoranti e 2.091 nei trasporti.

La comparazione su base annua indica un aumento delle imprese registrate pari allo 0,2%. Nell'ambito del manifatturiero (-0,3%) i settori ad evidenziare performance positive sono stati l'alimentare (+2,3%), la chimica-gomma-plastica (+1,5%). Il tessile-abbigliamento rimane stabile (0,0%) mentre sono in flessione tutti gli altri: orafo (-1,0%), legno e mobile (-1,9%), altre industrie (-0,1%), metalmeccanica (-0,4%), il settore concia e pelli (-0,5%). Al di fuori del manifatturiero sono risultati in crescita gli alberghi e i ristoranti (+2,1%) e i servizi alle imprese (+1,8%); in calo i trasporti (-1,2%), l'agricoltura (-1,1%), le costruzioni (-1,1%) ed il commercio (-0,2%).

Il confronto tra il primo trimestre del 2016 ed il trimestre precedente segna una diminuzione complessiva dello 0,6% della numerosità delle imprese registrate. Nell'ambito del manifatturiero (-0,6%) gli unici comparti ad evidenziare un segno positivo sono la chimica-gomma plastica (+1,0%) e l'alimentare (+0,2%). Tutti gli altri settori, esclusi i servizi alle imprese (+0,2%) presentano un segno negativo.

Settori di attività	Impr. regis. 1° trim. 2015	Impr. regis. 4° trim. 2015	Impr. regis. 1° trim. 2016	Var.% trim.prec.	Var.% trim.corr.
Agricoltura	8.783	8.783	8.683	-1,1	-1,1
Industria manifatturiera	13.816	13.849	13.771	-0,6	-0,3
di cui:					
Alimentare	650	664	665	0,2	2,3
Tessile, abbigliamento	1.552	1.562	1.552	-0,6	0,0
Concia e pelli	970	976	965	-1,1	-0,5
Legno e mobili	1.509	1.495	1.480	-1,0	-1,9
Chimica, gomma e plastica	595	598	604	1,0	1,5
Metalmeccanica	5.997	6.017	5.972	-0,7	-0,4
Oreficeria	797	791	789	-0,3	-1,0
Altri settori manifatturieri	1.746	1.746	1.744	-0,1	-0,1
Costruzioni	11.626	11.625	11.501	-1,1	-1,1
Commercio	18.611	18.746	18.575	-0,9	-0,2
Alberghi e ristoranti	4.843	4.957	4.947	-0,2	2,1
Trasporti	2.116	2.110	2.091	-0,9	-1,2
Servizi alle imprese	12.658	12.851	12.880	0,2	1,8
Altro	10.347	10.493	10.492	0,0	1,4
TOTALE	82.800	83.414	82.940	-0,6	0,2

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza					
Settore	Imprese registrate al 31/12/2015	Iscrizioni nel 1° trim 2016	Cancellazioni nel 1° trim 2016	Saldo	Tasso di sviluppo
Agricoltura	8.783	144	253	-109	-1,2%
Manifatturiero	13.849	108	229	-121	-0,9%
di cui:					
Alimentari	664	7	8	-1	-0,2%
Tessile-abbigliamento	1.562	18	35	-17	-1,1%
Concia e Pelli	976	7	16	-9	-0,9%
Legno e mobile	1.495	5	21	-16	-1,1%
Chimica-gomma-plastica	598	3	3	0	0,0%
Metalmeccanica	6.017	50	116	-66	-1,1%
Orafo	791	5	13	-8	-1,0%
Altre industrie	1.746	13	17	-4	-0,2%
Costruzioni	11.625	154	305	-151	-1,3%
Commercio e riparazioni	18.746	242	465	-223	-1,2%
Alberghi e ristoranti	4.957	63	119	-56	-1,1%
Trasporti	2.110	8	37	-29	-1,4%
Servizi alle imprese	12.851	163	242	-79	-0,6%
Altro	10.493	490	199	291	2,8%
Totale	83.414	1.372	1.849	-477	-0,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

1° TRIMESTRE 2016						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
Settori	gen-16	feb-16	mar-16	1° trim 16	Var 1° trim 16/4° trim15	Var 1° trim 16/1° trim 15
attività agric. industriali	.		481	481	56,17%	90,12%
estrattive	.		.	0	-	-100,00%
legno	20.913		50.025	70.938	859,79%	-56,10%
alimentari	989		3704	4693	388,85%	-61,60%
metallurgiche	57.598		72.562	130.160	54,19%	546,00%
meccaniche	221.860		523.167	745.027	848,79%	-64,00%
tessili	19.005		44.404	63.409	743,20%	-44,40%
vest. abbigl. e arredam.	28.981		50.858	79.839	1231,98%	-75,70%
chimiche	28.945		236.166	265.111	846,25%	75,90%
pelli e cuoio	26.035		26.880	52.915	793,68%	-6,70%
trasf. minerali	8.335		24.926	33.261	545,09%	-78,10%
carta e poligraf.	8.528		44.199	52.727	361,42%	-42,80%
installazione impianti per l'edilizia	6.157		12.716	18.873	839,89%	-83,00%
energia elettr. e gas	.		.	0	-	-
trasporti e comun.	2.015		12.176	14.191	915,09%	-38,90%
tabacchicoltura	.		.	0	-	-
servizi	.		.	0	-	-
varie	16		20385	20401	15593,08%	-97,70%
Totale Industria	429.377		1.122.649	1.552.026	548,93%	-37,20%
Settori Edilizia			.			-
industria edile	8.613	25.181	37.407	71.201	726,67%	-88,30%
artigianato edile	7.593	21.625	24.176	53.394	603,20%	-83,90%
industria lapidei	1.924	2.401	4.730	9.055	370,63%	-75,90%
artigianato lapidei	120	80	176	376	213,33%	-31,80%
Totale Edilizia	18.250	49.287	66.489	134.026	634,39%	-85,80%
Totale Gestione Ordinaria	429.377	49.287	1.189.138	1.667.802	547,90%	-49,50%

1° TRIMESTRE 2016						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Straordinaria						
Settori Industria	gen-16	feb-16	mar-16	1° trim 16	Var 1° trim 16/4° trim15	Var 1° trim 16/1° trim 15
attività agric. industriali	-	-
estrattive	-100,00%	14,40%
legno	113.726	75.323	33.814	222.863	458,30%	317,90%
alimentari	.	.	12936	12936	-	-100,00%
metallurgiche	16799	10549	302623	329971	98,66%	425,30%
meccaniche	142.294	179.816	239.186	561.296	1,43%	22,50%
tessili	.	.	35568	35568	358,82%	-89,00%
vest. abbigl. e arredam.	11.031	9.611	77.062	97.704	-30,65%	42,90%
chimiche	16.663	64.205	9.320	90.188	13,99%	-75,50%
pelli e cuoio	1.974	464	.	2.438	-77,59%	922,50%
trasf. minerali	5.426	4.711	60.084	70.221	16,58%	12,40%
carta e poligraf.	48.882	4.828	4.640	58.350	-54,83%	29,40%
installazione impianti per l'edilizia	368	272	.	640	-39,85%	-48,60%
energia elettr. e gas	.	.	.	-	-	-
trasporti e comun.	.	.	.	-	-	-
tabacchicoltura	.	.	.	-	-	-
servizi	.	.	.	-	-	-
varie	-100,00%	-82,60%
Totale Industria	357.163	349.779	775.233	1.482.175	23,55%	-0,70%
Settori Edilizia						
industria edile	13.681	3.444	1.580	18.705	-72,07%	-20,00%
artigianato edile	.	.	.	0	-	-
industria lapidei	384	20880	.	21264	922,31%	-
artigianato lapidei	.	.	.	-	-	-
altro	-	.	1580	-	-	-
Totale Edilizia	14.065	24.324	1.580	39.969	-42,12%	-17,50%
Artigianato	.	.	.	0	-	-
Commercio	6.240	6.695	7.821	20.756	-89,01%	-8,10%
Settori vari	.	.	.	0	-	-100,00
Totale Gestione Straordinaria	377.468	380.798	784.634	1.542.900	5,86%	-3,80%

1° TRIMESTRE 2016						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione in deroga						
	gen-16	feb-16	mar-16	1° trim 16	Var 1° trim 16/4° trim 15	Var 1° trim 16/1° trim 15
Industria	6.518	5.527	1.058	13.103	-40,14%	-66,20%
Edilizia	1312	144	2013	3469	-81,65%	-77,90%
Artigianato	66626	29223	156728	252577	-50,66%	-13,10%
Commercio	20167	8701	29873	58741	-61,70%	-24,80%
Settori vari	284	.	849	1133	9,47%	-69,70%
Totale Gestione in deroga	94.907	43.595	190.521	329.023	-53,47%	-25,30%
TOTALE GENERALE	901.752	473.680	2.164.293	3.539.725	46,10%	95,00%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURE DI CRISI AZIENDALI E LAVORATORI COINVOLTI					
2016	N. Imprese	Lavoratori	Var % 4° trim 15/4° trim 14	N. Imprese	Lavoratori
Gen.	9	210	Gen.	0,0%	-32,5%
Feb.	8	306	Feb.	-65,2%	39,4%
Mar.	10	157	Mar.	-44,4%	-63,4%
Tot. 4° trim 15	27	673		-46,0%	-45,9%
Var. % 1° trim 16 /4° trim 15	N. Imprese	Lavoratori			
	-12,9%	12,0%			

Fonte: Elaborazione Veneto Lavoro su dati Provincia

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DELLE ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI - PROVINCIA DI VICENZA

1° trimestre 2016				Var. % 1° trimestre 2016 / 1° trimestre 2015			Var. % 1° trimestre 2016 / 4° trimestre 2015		
	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Totale
AGRICOLTURA	0	0	0	-	-	-	-	-	-
INDUSTRIA	11	4	15	-35,3%	33,3%	-25,0%	-63,3%	-42,9%	-59,5%
EDILIZIA	8	0	8	-20,0%	-100,0%	-52,9%	100,0%	-	100,0%
COMMERCIO	13	0	13	333,3%	-100,0%	62,5%	-7,1%	-100,0%	-13,3%
TURISMO	1	0	1	-	-	-	0,0%	-	0,0%
SERVIZI	12	0	12	100,0%	-100,0%	50,0%	-14,3%	-100,0%	-36,8%
TUTTI I SETTORI	45	4	49	25,0%	-76,5%	-7,5%	-28,6%	-69,2%	-35,5%
	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Totale
Agricoltura	0	0	0	-	-	-	-	-	-
Industria alimentare	0	0	0	-	-100,0%	-100,0%	-100,0%	-	-100,0%
Tessile e abbigliamento	3	0	3	50,0%	-100,0%	0,0%	50,0%	-	50,0%
Concia	0	0	0	-100,0%	-	-100,0%	-100,0%	-	-100,0%
Legno e mobili	1	1	2	0,0%	-	100,0%	-66,7%	-	-33,3%
Cartario e poligrafico	0	0	0	-	-	-	-100,0%	-	-100,0%
Chimica, gomma e plastica	1	1	2	-	-	-	-80,0%	0,0%	-66,7%
Ceramica	0	0	0	-100,0%	-	-100,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Metalmeccanica	5	2	7	-50,0%	100,0%	-36,4%	-54,5%	0,0%	-46,2%
Oreficeria	0	0	0	-	-	-	-100,0%	-	-100,0%
Altre industrie	1	0	1	0,0%	-	0,0%	0,0%	-100,0%	-75,0%
Edilizia	5	0	5	-50,0%	-100,0%	-70,6%	25,0%	-	25,0%
Vendita e riparazione veicoli	0	0	0	-100,0%	-	-100,0%	-100,0%	-	-100,0%
Commercio all'ingrosso	10	1	11	900,0%	-50,0%	266,7%	25,0%	0,0%	22,2%
Commercio al dettaglio	3	0	3	200,0%	-100,0%	-25,0%	-40,0%	-	-40,0%
Turismo e ristorazione	1	0	1	-	-	-	0,0%	-	0,0%
Trasporti	2	0	2	100,0%	-100,0%	0,0%	100,0%	-	100,0%
Servizi all'impresa	9	4	13	80,0%	300,0%	116,7%	-18,2%	0,0%	-13,3%
Servizi personali	2	1	3	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%
Imprese non classificate	2	0	0	-	-	-	-	-	-
TUTTI I SETTORI	45	4	49	25,0%	-76,5%	-7,5%	-28,6%	-69,2%	-35,5%

Fonte: elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere.

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO								
2016	N.	Importo €	2015	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
Gen.	329	962.635,88	Gen.	392	920.682,66	Gen.	-16,1%	4,6%
Feb.	313	923.237,91	Feb.	3369	820.787,03	Feb.	-15,22%	12,5%
Mar.	270	569.113,92	Mar.	375	778.238,03	Mar.	-28,0%	-26,9%
Tot. 4° trim 15	1.040	2.055.001,67	Tot. 4° trim 14	1.136	2.519.707,72	Var 4° trim 15/14	-19,7%	-2,6%
Var. % 4° trim/3° trim 15	N.	Importo						
	-14,0%	10,8%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	1° trim 16	4° trim 15	Var. % 1° trim 16/15	Var. % 1° trim 16 /4° trim 15
Vicenza	7.248	5.583	30,9%	29,8%
Veneto	39.955	31.316	28,1%	27,6%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture